



LE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI DI INVALIDITÀ PER I LAVORATORI DEL SETTORE PUBBLICO

Le prestazioni di invalidità previste per i lavoratori del settore pubblico non dipendenti da cause di lavoro ed erogate dall'INPS sono:

- la pensione di invalidità per inabilità assoluta e permanente alla mansione;
- la pensione di invalidità per inabilità assoluta a permanente a proficuo lavoro;
- la pensione di inabilità (la stessa prestazione per i lavoratori del settore privato)

Nelle seguenti schede la descrizione delle singole prestazioni, dei destinatari, dei requisiti e delle condizioni di accesso e del loro importo.

LA PENSIONE DI INVALIDITÀ PER INABILITÀ ASSOLUTA E PERMANENTE ALLA MANSIONE

Cos'è

È la prestazione pensionistica che spetta ai lavoratori del settore pubblico i quali, a causa di infermità o difetto fisico o mentale, perdono i requisiti fisici o psichici essenziale per lo svolgimento della mansione a cui sono adibiti.

Destinatari

Hanno diritto alla prestazione i lavoratori iscritti alla gestione dipendenti pubblici dell'INPS (dipendenti civili e militari dello Stato, dipendenti degli enti locali e del Servizio sanitario nazionale), per i quali sussistono i requisiti e le condizioni di seguito descritte.

Condizioni e requisiti

Per il diritto alla pensione di invalidità per inabilità alla mansione, devono sussistere i seguenti requisiti e condizioni:

- assoluta e permanente inidoneità allo svolgimento della propria mansione lavorativa;
- almeno:
 - 15 anni di servizio per i dipendenti dello Stato (per il personale del comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico 12 dei 15 anni devono essere di servizio effettivo);
 - 20 anni di servizio degli enti locali e della sanità;
- incollocabilità in altra mansione;
- risoluzione del rapporto di lavoro per dispensa dal servizio per inidoneità alla mansione.

Lo stato di inabilità è accertato dalle commissioni mediche dell'INPS competenti per territorio.

Come funziona

La misura della pensione di inabilità



La prestazione è calcolata applicando le regole generali ed è compatibile con svolgimento dell'attività lavorativa

Decorrenza

La pensione decorre dal giorno successivo a quello di risoluzione del rapporto di lavoro.

Come fare domanda

Il dipendente o l'ente datore di lavoro chiedono all'INPS la visita medica di accertamento. La domanda di accertamento è presentata mediante apposito servizio on line. Fino al 31 maggio 2023 l'accertamento era svolto da apposite commissioni mediche delle Asl.

Una volta accertata l'inidoneità alla mansione, l'Amministrazione datrice di lavoro dispone, in caso di incollocabilità, la dispensa del servizio del dipendente che, se in possesso dei requisiti contributivi, presenta domanda di pensione all'INPS, gestione dipendenti pubblici.

LA PENSIONE DI INVALIDITÀ PER INABILITÀ ASSOLUTA A PERMANENTE A PROFICUO LAVORO

Cos'è

È la prestazione pensionistica che spetta ai lavoratori del settore pubblico i quali, a causa di infermità o difetto fisico o mentale versano in una condizione che impedisce lo svolgimento di una attività lavorativa continua e remunerativa del dipendente pubblico.

Destinatari

Hanno diritto alla prestazione i lavoratori iscritti alla gestione dipendenti pubblici dell'INPS (dipendenti civili e militari dello Stato, dipendenti degli enti locali e del Servizio sanitario nazionale), per i quali sussistono i requisiti e le condizioni di seguito descritte.

Condizioni e requisiti

Per il diritto alla pensione di invalidità per inidoneità a proficuo lavoro, devono sussistere i seguenti requisiti e condizioni:

- assoluta e permanente inabilità a svolgere un proficuo lavoro;
- almeno 15 anni di servizio sia per i dipendenti dello Stato (per il personale del comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico 12 dei 15 anni devono essere di servizio effettivo) sia per i dipendenti degli enti locali e del Servizio Sanitario Nazionale;



- risoluzione del rapporto di lavoro per dispensa dal servizio per inabilità.

Lo stato di inabilità è accertato dalle commissioni mediche dell'INPS competenti per territorio.

Come funziona

La misura della pensione di inabilità

La prestazione è calcolata applicando le regole generali ed è compatibile con lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Decorrenza

La pensione decorre dal giorno successivo a quello di dispensa dal servizio.

Come fare domanda

Il dipendente o l'ente datore di lavoro chiedono all'INPS la visita medica di accertamento. La domanda di accertamento è presentata mediante apposito servizio on line. Fino al 31 maggio 2023 l'accertamento era svolto da apposite commissioni mediche delle Asl.

Una volta accertata l'inabilità, l'Amministrazione datrice di lavoro dispone la dispensa del servizio del dipendente che, se in possesso dei requisiti contributivi, presenta domanda di pensione all'INPS, gestione dipendenti pubblici.

LA PENSIONE DI INABILITÀ ASSOLUTA E PERMANENTE A QUALSIASI ATTIVITÀ LAVORATIVA

Cos'è

È la prestazione pensionistica che spetta ai lavoratori del settore privato e pubblico i quali, a causa di infermità o difetto fisico o mentale, si trovano nell'assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività di lavoro. Questa inabilità, pertanto, è più grave di quella costitutiva del diritto alle altre prestazioni di invalidità dei dipendenti pubblici.

Destinatari

Hanno diritto alla prestazione, oltre ai lavoratori dipendenti ed autonomi del settore privato, i lavoratori pubblici iscritti alla gestione dipendenti pubblici dell'INPS per i quali sussistono i requisiti e le condizioni di seguito descritte.



Condizioni e requisiti

Per il diritto alla pensione di inabilità, devono sussistere i seguenti requisiti e condizioni:

- assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività di lavoro;
- aver maturato almeno 5 anni di contribuzione di cui almeno 3 negli ultimi 5 che precedono la domanda;
- cessazione di qualsiasi tipo di attività lavorativa;
- cancellazione dagli albi professionali;
- la rinuncia ai trattamenti a carico dell'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione e a ogni altro trattamento sostitutivo o integrativo della retribuzione.

Lo stato di inabilità è accertato dalle commissioni mediche dell'INPS competenti per territorio.

La pensione è incompatibile con qualsiasi attività lavorativa.

Come funziona

La misura della pensione di inabilità

La prestazione è calcolata applicando le regole generali con la seguente particolarità: l'anzianità contributiva è incrementata di un periodo pari a quello compreso tra la data di decorrenza della pensione di inabilità e la data di compimento dei 60 anni. L'incremento è operato, tuttavia, entro il limite dell'anzianità contributiva di 40 anni.

Dal 2013 la pensione di inabilità è liquidata considerando tutta la contribuzione maturata nell'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO), nelle forme sostitutive ed esclusive della medesima e nella Gestione separata.

Decorrenza

La pensione decorre dalla data di risoluzione del rapporto di lavoro, se la domanda è presentata in attività di servizio, ovvero dal primo giorno successivo alla data di presentazione della domanda se successiva alla cessazione dal servizio.

Come fare domanda

La domanda di pensione di inabilità è presentata all'ente datore di lavoro che dispone l'accertamento sanitario presso la competente commissione costituita presso l'INPS. Fino al 31 maggio 2023 l'accertamento era svolto da apposite commissioni mediche delle Asl.



LE TRATTENUTE DELLE PRESTAZIONI DI INVALIDITA' IN PRESENZA DI RETRIBUZIONE O REDDITO DA LAVORO AUTONOMO

Come le prestazioni di invalidità per i lavoratori del settore privato anche quelle erogate dall'INPS ai dipendenti pubblici possono subire riduzioni in caso di percepimento di retribuzioni o di redditi da lavoro autonomo. Deve trattarsi di prestazioni compatibili con l'attività lavorativa.

Cumulo con il reddito da lavoro dipendente

In presenza di retribuzioni, le prestazioni di invalidità sono cumulabili con le retribuzioni in misura pari al trattamento minimo INPS aumentato della metà della quota che eccede il minimo, fatto salvo che l'importo della trattenuta non può superare quello del reddito da lavoro.

Eccezioni

La prestazioni di invalidità sono interamente cumulabili con la retribuzione o il reddito quando:

- derivano da contratti di lavoro a termine di durata complessivamente non superiore a 50 giornate l'anno;
- il loro importo, al netto dei trattamenti di famiglia e dei contributi previdenziali ed assistenziali, non supera l'ammontare annuo del trattamento minimo di pensione;
- derivano da occupazione in qualità di operai agricoli, addetti ai servizi domestici e familiari, agenti non di ruolo dipendenti dalle comunità europee da data anteriore al 1° febbraio 1991;
- si tratta di prestazioni con decorrenza anteriore al 1995;
- sono state liquidate con 40 o più anni di contributi.

Cumulo con il reddito da lavoro autonomo

In presenza di retribuzioni, le prestazioni di invalidità sono cumulabili con i redditi da lavoro autonomo in misura pari al trattamento minimo INPS aumentato del 70% della quota che eccede il minimo, fatto salvo che l'importo della trattenuta non può superare il 30% del reddito da lavoro. Pertanto la riduzione operata sulla pensione corrisponde al minore tra i due seguenti importi: il 30% della quota eccedente il minimo di pensione INPS e il 30% del reddito da lavoro autonomo conseguito.

Eccezioni

La prestazioni di invalidità sono interamente cumulabili con il reddito da lavoro autonomo quando:

- il loro importo, al netto dei trattamenti di famiglia e dei contributi previdenziali ed assistenziali, non supera l'ammontare annuo del trattamento minimo di pensione;
- si tratta di prestazioni con decorrenza anteriore al 1995;

sono state liquidate con 40 o più anni di contributi.

Contatti utili:



Contact center, al numero 803 164 (gratuito da rete fissa) oppure 06 164 164 da rete mobile
[Portale Inps - Home](https://www.inps.it) : <https://www.inps.it>

Scheda aggiornata al 19 09 2024 PL